

**AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE
DELLA VALSESIA E DEL VERCELLESE
SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA**

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018

(Articolo 1, comma 5, legge 6 novembre 2012 n. 190 s.m.i.)

Premessa

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) dell'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Valsesia e Vercellese - nel seguito indicata "A.T.L. Valsesia Vercelli" - è predisposto nel rispetto della legge del 6 novembre 2012, n. 190 s.m.i. «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato da CIVIT (oggi ANAC) con delibera n. 72 in data 11 settembre 2013 con l'obiettivo di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa della società con azioni volte alla prevenzione e al contrasto dell'illegalità.

Natura e finalità dell'A.T.L.

L'A.T.L. Valsesia Vercelli è costituita per iniziativa e sotto il patrocinio della Provincia di Vercelli nello spirito delle società di capitale previste dall'art.22, 3° comma, lettera e) della Legge 8/6/1990 n.142, ed è una società consortile a responsabilità limitata ai sensi dell'art.2615 ter e degli artt.2472 e segg. C.C..

La società ha per oggetto sociale ed esclusivo la promozione dell'interesse economico collettivo nell'ambito turistico di riferimento.

L'articolo 3 dello statuto specifica che A.T.L. : *"Opera senza fine di lucro nell'ambito delle funzioni indicate nell'articolo 10 della legge regionale 75/96 svolgendo attività strumentale ai soci pubblici ai sensi della normativa vigente così come regolata dalle norme contenute nel presente statuto, ed in particolare:*

- a) Raccoglie e diffonde le informazioni turistiche riferite all'ambito di competenza, organizzando a tal fine e coordinando gli uffici di informazione e accoglienza turistica;*
- b) Fornisce assistenza ai turisti, compresa la prenotazione di servizi ricettivi, turistici, di intrattenimento e di svago e la tutela del consumatore turistico;*

c) Promuove e realizza iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche locali, nonché manifestazioni ed iniziative dirette ad attrarre i turisti ed a favorirne il soggiorno;

d) Sensibilizza gli operatori, le amministrazioni e le popolazioni locali per la diffusione della cultura di accoglienza e dell'ospitalità turistica;

e) Favorisce la formazione di proposte e pacchetti di offerta turistica da parte degli operatori.

Lo stesso articolo statutario definisce un primo livello di legalità dell'azione amministrativa stabilendo che : *“La società potrà operare unicamente con gli enti partecipanti o affidanti nell'ambito turistico di competenza e non potrà svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati. Sono esplicitamente escluse le attività commerciali in mercato concorrenziale ed ogni attività che preveda la percezione di corrispettivi a fine di lucro”.*

Al fine di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa della Società con azioni volte alla prevenzione e al contrasto dell'illegalità l'A.T.L. Valsesia Vercelli adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), predisposto in ossequio alle disposizioni impartite dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 s.m.i. «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» - nel seguito “legge n. 190/2012”- e nel rispetto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato da CIVIT (oggi ANAC) con delibera n. 72 in data 11 settembre 2013.

Oggetto del Piano

In conformità ai contenuti della legge n. 190/2012, l'A.T.L. Valsesia Vercelli, società consortile a responsabilità limitata a maggioranza di capitale pubblico, adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione finalizzato a individuare le attività a più elevato rischio corruzione, con il coinvolgimento del personale dipendente che svolge compiti esposti a tale rischio, individua le misure di prevenzione da adottare e le procedure di formazione del personale chiamato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Obiettivo del Piano è prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa della società con azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità.

In particolare il Piano si propone i seguenti obiettivi:

- a. ridurre le occasioni che favoriscano i casi di corruzione;
- c. aumentare la capacità di individuare i casi di corruzione;
- d. stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione;
- e. creare un collegamento tra contrasto alla corruzione e misure di trasparenza.

Responsabile della prevenzione della corruzione

In ottemperanza a quanto previsto dalla Determinazione ANAC 8/2015 l'A.T.L. Valsesia Vercelli deve nominare un Responsabile della Corruzione (RPC) a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione elabora la proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di amministrazione dell'Agenzia, verifica, quando possibile, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, vigila sull'osservanza e sul funzionamento del Piano, elabora (entro il 15 dicembre di ogni anno) la relazione annuale sull'attività svolta, ne assicura la pubblicazione sul sito web istituzionale e la trasmissione al Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per l'approvazione, riferisce sulla sua attività al Consiglio di Amministrazione se richiesto o se lo valuta opportuno.

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio di assoggettamento a corruzione consiste nell'identificazione, analisi e ponderazione del rischio delle varie attività e viene effettuata sulla base dei seguenti indici:

- a. valutazione della probabilità che l'evento corruttivo si realizzi;
- b. valutazione delle conseguenze che l'evento corruttivo produce sull'intero contesto.

La valutazione della probabilità è in funzione di:

- grado di discrezionalità nell'assunzione dell'atto;
- rilevanza esterna;
- complessità del processo;
- valore economico;
- frazionabilità del processo.

La valutazione delle conseguenze che l'evento produce si basa sui seguenti fattori:

- impatto economico;
- impatto organizzativo;
- impatto reputazionale;

I criteri per stimare il valore della probabilità, il valore dell'impatto e il livello di rischio sono indicati nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione: "La valutazione del livello di rischio".

Il livello di rischio da considerare può essere definito come:

- rischio alto;
- rischio medio;
- rischio basso.

Attività con rischio di corruzione

Un'analisi del contesto e della realtà organizzativa permette di identificare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi, ad integrazione delle aree di rischio obbligatorie riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione. Le attività dell'A.T.L. Valsesia Vercelli che possono presentare un rischio di corruzione sono le seguenti:

Tabella di gestione del rischio

Area di rischio	Descrizione del Rischio	Impatto	Livello del rischio	Misure da adottare
Gestione e utilizzo dei beni	Possibilità di occultamento o sottrazione di beni.	Alto	Basso	Aggiornamento delle procedure
Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenze	Irregolare definizione dei fabbisogni per il conferimento di incarichi di collaborazione a specifici candidati/collaboratori.	Alto	Basso	Aggiornamento delle procedure
Protocollo e gestione documentazione	Rischio di scarsa trasparenza nel protocollare atti per favorire o danneggiare i mittenti. Omessa registrazione di atti al protocollo. Divulgazione di informazioni riservate.	Alto	Basso	Controllo a campione
Acquisizione e progressione del personale	Irregolarità nei requisiti di accesso e prove personalizzate al fine di favorire uno o più dipendenti/candidati particolari.	Alto	Basso	Aggiornamento delle procedure

Acquisizione in economia di lavori, beni e servizi	Utilizzo di procedure atte a favorire un'impresa/fornitore di beni e servizi.	Alto	Medio	Aggiornamento delle procedure
Acquisti effettuati con cassa economale	Irregolare definizione delle procedure per favorire una determinata impresa/fornitore.	Alto	Basso	Aggiornamento delle procedure
Definizione dell'affidamento di lavori, servizi e forniture, e requisiti di qualificazione e aggiudicazione	Il rischio riguarda la definizione dei requisiti di accesso di gara, nella fattispecie dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa.	Alto	Medio	Aggiornamento delle procedure
Requisiti di aggiudicazione e procedure negoziate	Rischio di uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto (al di fuori dei casi previsti dalla legge) al fine di favorire un'impresa.	Alto	Medio	Aggiornamento delle procedure
Individuazione strumento/istituto d'affidamento	Nell'elusione delle regole di affidamento, mediante un improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	Alto	Medio	Aggiornamento delle procedure
Metodo di fornitura informazioni sui servizi turistici ricettivi	Utilizzo in modo non trasparente delle informazioni sui servizi turistici da fornire ai consumatori, al fine di agevolare un particolare soggetto o operatore turistico.	Alto	Basso	Aggiornamento delle procedure

Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti, le decisioni finali degli organi sociali — Assemblea e Consiglio di Amministrazione - sono espresse in forma di deliberazione, mentre le determinazioni del Responsabile degli uffici operativi sono assunte preferibilmente in forma di provvedimento amministrativo; deliberazioni e provvedimenti sono pubblicati in una specifica sezione del sito istituzionale.

Qualora il provvedimento finale sia un atto amministrativo diverso, si deve provvedere comunque alla pubblicazione sul sito web dell'Agenzia.

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti — anche interni — per addivenire alla decisione finale. In tal modo, chiunque vi abbia interesse può in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo. Gli stessi devono inoltre essere sempre motivati con precisione, chiarezza e completezza.

Formazione, controllo e prevenzione del rischio

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione alla corruzione. Il PNA prescrive che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. n.165 del 2001 debbano programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- Livello specifico, rivolto al Responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione di tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione dell'Agenzia.
- I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile della prevenzione in accordo con i responsabili delle risorse umane.

I dipendenti di A.T.L. Valsesia Vercelli che direttamente o indirettamente svolgono un'attività indicata nella "Tabella di gestione del rischio" dovranno partecipare a un programma formativo.

Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione e in particolare i contenuti della legge n. 190/2012 e favorisce l'interscambiabilità tra le diverse risorse umane operanti nell'Agenzia.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile può in qualsiasi momento richiedere ai propri dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono l'adozione di un determinato provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono generare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Rotazione del personale

L'A.T.L. Valsesia Vercelli, come previsto nel Piano nazionale anticorruzione, in ragione delle ridotte dimensioni della Società e del numero limitato di personale operante al suo interno, ritiene che la rotazione del personale causerebbe una inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di svolgere al meglio la propria attività e valuta pertanto opportuno non applicare rotazione del personale.

Monitoraggio e azioni di risposta

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla stesura della relazione, di cui all'articolo 1, comma 14, della L. 190/2012 che rechi i risultati dell'attività svolta e la trasmetta al Consiglio di Amministrazione. Ai fini della stessa L. 190/2012, come da art.1 comma 15, la trasparenza dell'attività amministrativa è inoltre assicurata mediante la pubblicazione nel sito web dell'Agenzia del presente Piano e delle relazioni annuali.

L'attuazione del Piano deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione. L'attività di monitoraggio consente di individuare eventuali nuovi rischi insorti e di analizzare l'evolversi di quelli già identificati, facendo sì che il Piano rappresenti un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa.